

Vademecum per gli
Incontri Sinodali



CAMMINO
SINODALE
DELLA CHIESE
IN Italia

Ad uso di
parrocchie, comunità religiose/1

Carissimi,

in questo secondo anno dedicato all'ascolto per approfondire alcune tematiche emerse lo scorso anno nei vari gruppi, la segreteria diocesana del Cammino sinodale fornisce questo Vademecum per svolgere gli incontri nelle nostre parrocchie e unità pastorali.

In un unico sussidio abbiamo cercato di sintetizzare ciò che può facilitare la consultazione sinodale, per costituire e coordinare un gruppo di ascolto sinodale, affrontare le tematiche proposte e restituire il frutto dell'incontro.

Per ogni chiarimento o informazione non esitate a contattare la segreteria diocesana che sarà a vostra disposizione.

Referenti diocesani per il Sinodo

don Fabricio Cellucci - 335 5284512

Sonia Pierotti - 3387050537

Ilaria Locchi - 3407242870



Preghiera del SINODO

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità. Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli.

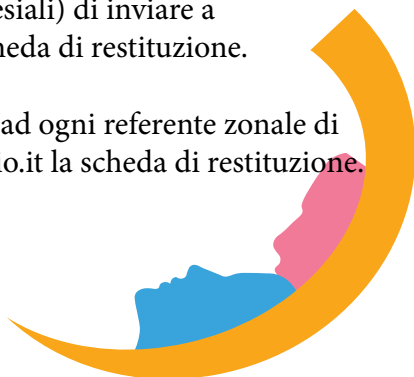
Amen

Tappe delle Consultazioni:

- Entro il 15 Febbraio comunicazione dei referenti parrocchiali, zonali o di movimenti e associazioni ecclesiali a camminosinodale@diocesigubbio.it
- Il 26 Febbraio vivremo l'incontro diocesano dei referenti per il Sinodo con la Segreteria Diocesana (a breve le info logistiche) con la consegna del materiale per le consultazioni sinodali in Parrocchia e di Zona
- Il mese di marzo tempo di parrocchia per attuare 2 momenti di consultazioni
- Il mese di aprile tempo di Zona per attuare 1 momento di consultazione
- Il mese di giugno tempo per i Referenti per attuare 2 momenti di consultazione

Tappe della Restituzione delle Schede di Sintesi:

- Entro il 01 Aprile 2023 si chiede ad ogni referente parrocchiale (movimenti, associazioni e cammini ecclesiali) di inviare a camminosinodale@diocesigubbio.it la scheda di restituzione.
- Entro il 07 Maggio 2023 si chiede ad ogni referente zonale di inviare a camminosinodale@diocesigubbio.it la scheda di restituzione.



Entrò di nuovo a Cafarnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico «Ti sono perdonati i peccati», oppure dire «Alzati, prendi la tua barella e cammina»? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te - disse al paralitico -: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!»

[Alcuni aspetti chiave:](#)

1) La parola di Gesù. Notiamo che Gesù parla e ciò che dice si realizza. C'è una somiglianza con il racconto della creazione, in cui Dio disse una parola (Sia la luce!) e l'elemento è venuto in essere. La parola di Gesù ha un potere sorprendente e meraviglioso, e questo passo del Vangelo esprime ciò dando testimonianza alle molte persone riunite per sentirlo parlare (2,2). Questo sarà un elemento importante nello sviluppo dell'interpretazione di questo brano e inciderà sullo sviluppo della sinodalità nel testo.

2) Unità nel servizio reso all'altro. L'azione dei quattro uomini che si riuniscono per essere sicuri, nonostante la folla impedisse al paralitico il contatto con Gesù, di fare tutto il necessario per avvicinarsi. Qui la sinodalità si trova al servizio di un obiettivo comune per il bene dell'altro e potrebbe essere espressa in un vecchio adagio: «Dove c'è la volontà, c'è un modo». Quando c'è un obiettivo che richiede il sostegno e l'incoraggiamento degli altri, la sinodalità è la via da seguire. Conduce a sforzi comuni per il bene, e di solito produce molti frutti vantaggiosi.

3) Rifiuto della divisione. Mentre Gesù vedeva quelli che erano pronti ad accettare la parola che aveva ascoltato dal Padre, vi erano quelli che la negavano, la rifiutavano e la chiamavano blasfemia. Seppe vedere ciò che era giusto e corretto, guidato dallo Spirito dentro di lui. L'onestà che emerge dall'interno del processo sinodale può portare frutto, ma può anche produrre rifiuto, ostilità e rabbia. Il processo sinodale ha bisogno di concentrarsi su ciò che è onesto e vero in coloro che condividono pensieri e idee. Quando sembra esserci una profonda divisione, bisogna continuare ad ascoltare con cuore aperto, rimanere onesti e impegnarsi a raggiungere un risultato positivo.

Momento di Silenzio per la meditazione Suddivisione nei gruppi Sinodali

IL CANTIERE DELL'OSPITALITA' E DELLA CASA

Domande fondamentali

Come viviamo la fraternità nella nostra comunità parrocchiale?

La fraternità si esprime in tante direzioni, richiamate continuamente da papa Francesco già dalla Evangelii Gaudium: accoglienza, ascolto, prossimità, condivisione, solidarietà, annuncio, missione, essenzialità, povertà, e così via. (cfr. Mons. Erio Castellucci - editoriale per le testate della Fisc, Federazione italiana settimanali cattolici).

Oggi, quando le reti e gli strumenti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi, sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la "mistica" di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio. In questo modo, le maggiori possibilità di comunicazione si tradurranno in maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti. Se potessimo seguire questa strada, sarebbe una cosa tanto buona, tanto risanatrice, tanto liberatrice, tanto generatrice di speranza!

Uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene. Chiudersi in sé stessi significa assaggiare amaro veleno dell'immanenza, e l'umanità avrà la peggio in ogni scelta egoistica che facciamo. (EG. 87)

Preghiera finale:

Preghiera comune alla fine dell'incontro (tutti insieme)

Ti ringraziamo, Padre, e ti benediciamo perché anche oggi ci hai fatto dono della tua Parola. Fa' che ne siamo così profondamente arricchiti da annunciarla a tutti come testimoni del tuo amore. A te lode e gloria nei secoli, con il Figlio e lo Spirito Santo. Amen



Chiesa
Eugubina